

L'assemblea indetta dalle OO.SS., dalle associazioni dei docenti e dei precari e dalle organizzazioni degli studenti cui hanno preso parte i ricercatori, i precari, gli studenti, i professori, il personale tecnico-amministrativo e bibliotecario dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata svoltasi il 18/5/2010, aderisce alla mobilitazione nazionale.

- Contro il ddl Gelmini che rappresenta una vera e propria controriforma destinata a mutare radicalmente il funzionamento e la missione dell'Università, alterandone la natura aperta e democratica attraverso norme centralistiche e autoritarie, disegnando un'Università Pubblica sempre più povera di risorse e qualità, destinata ai pochi che se la possono permettere, con un attacco frontale al diritto allo studio, un'Università governata da *élites* ristrette, e popolata di precari senza futuro, sottopagati e costretti ad un lavoro servile, un'Università che nega le opportunità di formazione ai giovani, e che mortifica i talenti e il merito.
- Contro i tagli al finanziamento in parte già attuati, ed in parte da attuare nel 2011 e 2012. Una proiezione della Conferenza dei Rettori stima, al 1 gennaio 2011, il momento di insostenibilità finanziaria per gran parte degli Atenei Italiani. Già oggi molte Università sono in una condizione di deficit crescente che impone il taglio dei corsi, dell'offerta formativa, della ricerca; in qualche caso hanno annunciato anche la disdetta degli accordi integrativi relativi al personale tecnico e amministrativo (già fortemente penalizzato dall'introduzione delle norme "Brunetta") e l'impossibilità a breve di pagare gli stipendi.
- Per un'Università di qualità e di massa in cui politiche inclusive e di sostegno al diritto allo studio consentano l'accesso e il successo formativo a tutte e tutti, a partire dai più meritevoli, un'Università democratica, partecipata, responsabile, connessa al sistema produttivo ma non condizionata, un'Università capace di produrre e trasmettere conoscenza di qualità, bene comune e fattore di progresso e democrazia nel nostro Paese, un'Università in cui la produzione e la trasmissione della conoscenza sia libera e creativa, senza il ricatto della precarietà e dei licenziamenti che portano inevitabilmente al conformismo e alla disgregazione della comunità universitaria.

L'assemblea decide di procedere all'occupazione simbolica del Rettorato, invitando il Senato Accademico a sostenere le ragioni della mobilitazione, come hanno già fatto alcuni Consigli di Facoltà e di partecipare al presidio di fronte al Senato della Repubblica il giorno 19 maggio.

L'assemblea assume come proprio il comunicato dei Ricercatori delle Università del Lazio, come parte integrante dell'O.d.G. dell'Assemblea.

Il presente documento è approvato all'unanimità dall'assemblea.

Roma 18/5/ 2010